

LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA A TEMA LANDGRABBING

Immaginatevi mentre vi preparate per andare a scuola: è una mattina come le altre, dopo aver fatto colazione scendete in strada e, arrivati alla macchina di famiglia, scoprite che qualcuno l'ha rinchiusa in un recinto di filo spinato e non potete in alcun modo raggiungerla. Oppure, provate a immaginarvi mentre andate con i vostri amici al parco sotto casa, siete felici, non vedete l'ora di tirare un calcio a un pallone, ma scoprite che all'improvviso qualcuno ha scavato un profondo fossato intorno la campo da calcio o la pista di pattinaggio. **Cosa fareste?**

Adesso provate a immaginare se al posto dell'automobile di famiglia o del campo da calcio, dietro a quel recinto o a quel fossato ci fosse la terra, la vostra terra. **Quella terra che garantisce, ogni giorno, sostentamento per voi e la vostra famiglia. Cosa fareste?**

Facciamo lo sforzo di riappropriarci di una visione originale del valore della terra: la nostra sopravvivenza dipende dalla terra e da coloro che la curano e la lavorano, persone troppo spesso "invisibili". È così in Italia, lo è in India e in Kenya dove la terra è ricchezza e la sua proprietà è simbolo di dignità. Non solo, nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, oltre il 60% della popolazione dipende tuttora dalla coltivazione dei campi come fonte di sopravvivenza. In Africa e in Asia, 500 milioni di piccoli produttori agricoli coltivano l'80% della terra arabile disponibile, sfamando 1/3 dell'umanità. Eppure i 3/4 delle persone affamate sulla terra sono piccoli agricoltori. Inoltre, l'accesso alla terra rappresenta uno degli ostacoli maggiori al superamento della fame. Proprietà della terra significa avere accesso alle sue risorse, all'acqua, ai semi e agli strumenti di lavoro, significa poter disporre liberamente dei prodotti coltivati su di essa, poter accedere a incentivi e a formazione sui metodi per un'agricoltura sostenibile. Quindi, se qualcuno viene privato della terra e dell'accesso ad essa, siamo di fronte a quella che definiamo una grande ingiustizia sociale. Un'ingiustizia che è davanti ai nostri occhi: si scrive "land grabbing" ma si legge «rapine di terra» quello che sta accadendo dal Senegal a ad altre decine di Paesi nel Sud del mondo. Nel concreto si tratta di acquisizione forzata d'immense porzioni di terreno agricolo dove aziende e governi complici guadagnano, a scapito di chi, su quelle terra ha basato e costruito la propria sopravvivenza e sussistenza.



Hai mai sentito parlare del fenomeno del land grabbing? Immagina, pensa, documentati. Metti in gioco la tua fantasia e scrivi una storia su questa tematica, inserendo nel tuo racconto almeno 4 delle seguenti parole chiave, mettendole ben in evidenza:

Fame; Ingiustizia sociale/giustizia sociale; Diritto/i; Cibo; Proprietà; Terra; Agricoltura; Lavoro.

Regole:

- La storia deve avere un titolo non più lungo di 10 parole;
- La storia deve essere strutturata in un massimo di 500 parole;
- La storia può essere di fantasia o una storia vera, può essere un'intervista, una riflessione, una favola;
- La storia deve contenere un soggetto identificabile, un punto di vista e un contenuto/svolgimento;
- La storia deve contenere almeno un dialogo/intervista o inciso.

L'attività di scrittura può essere proposta: individualmente, a gruppi ; a classe.

NB il laboratorio può essere anche utilizzato come traccia per un tema o spunto di ricerca in classe.

APPROFONDISCI IL TEMA LEGGENDO LE INFO SULLA CAMPAGNA DI ACTIONAID #LANDfor Bagamoyo:

<https://petizioni.actionaid.it/campagna/landfortanzania/>